

Report sullo stato di attuazione della Zes



**ZERO
MORTI SUL
LAVORO**

L'evoluzione della Zes

La Zes Calabria venne istituita con il Decreto legge 20 giugno 2017 numero 91, convertito nella Legge 3 agosto 2017 numero 123. Il Piano di sviluppo strategico venne presentato dalla Regione Calabria e disegnava questo quadro economico e produttivo: “I settori caratterizzanti dell’economia regionale sono l’agroalimentare, il manifatturiero, specie la meccanica leggera, i trasporti ed il magazzinaggio. Il settore agroalimentare traina le esportazioni regionali, dirette prevalentemente verso i paesi dell’Unione Europea. Il settore metalmeccanico rappresenta un’altra quota significativa con la presenza sul territorio di gruppi multinazionali leader a livello mondiale”.

Sempre per il Piano di sviluppo strategico: “A livello sub regionale, pur non potendosi identificare forti specializzazioni relative ai singoli settori produttivi, è possibile comunque identificare quelli con la più alta densità relativa di addetti ed imprese: agroalimentare caratterizza Cosenza; manifatturiero caratterizza Vibo Valentia, Crotone e Catanzaro; trasporti e magazzinaggio caratterizzano Reggio Calabria. Una rete di piccole e medie imprese, fortemente orientate verso il mercato, con alcuni grandi player operanti nel mercato internazionale, rappresenta l’impianto di base delle attività produttive calabresi con insediamenti produttivi concentrati in massima parte all’interno di agglomerati industriali nelle 4 province e nella città metropolitana”.

Nel 2023, poi, la Zes Calabria cede il passo alla Zes Unica. Con il decreto legge numero 124/2023 (Decreto Sud) si istituisce, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno - “Zes unica” che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le attuali Zone economiche speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative.

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e alle dirette dipendenze del Ministro con la delega alla Coesione, è istituita la Struttura di missione Zes alla quale è preposto un coordinatore, articolata in due direzioni generali ed in quattro uffici di livello dirigenziale non generale. La Cabina di regia ha il compito di valutare ed esprimere il proprio parere vincolante sul Piano di sviluppo strategico della Zes unica.

Con il nuovo Piano di sviluppo strategico, per cogliere appieno le potenzialità di crescita del sistema economico meridionale, valutando alcune categorie analitiche addizionali (competitività, proiezione internazionale, mercato del lavoro, competenze, progettualità e frontiera tecnologica), sono state individuate cinque filiere strategiche da rafforzare, selezionate in base all’indice di specializzazione delle regioni e alla loro consolidata

presenza territoriale: Agroalimentare & Agroindustria, Turismo, Elettronica & ICT, Automotive e Made in Italy di qualità.

Per cogliere appieno le potenzialità di crescita del sistema economico meridionale, valutando alcune categorie analitiche addizionali (competitività, proiezione internazionale, mercato del lavoro, competenze, progettualità e frontiera tecnologica), sono state individuate quattro ulteriori filiere da rafforzare: Chimica & Farmaceutica, Navale&Cantieristica, Aerospazio e Ferroviario.

Per il territorio della Regione Calabria, come si evince dalla tabella successiva (in giallo i settori in cui non sono previsti interventi), ci si è concentrati su alcuni settori produttivi. Come si evince dalla tabella la Calabria è presente nei settori: assistenza sanitaria; Elettronica e Turismo.

Sarebbe importante pensare di allargare questo bacino ad esempio all’editoria, all’edilizia, alla formazione, al navale e alla cantieristica; all’agroalimentare, all’audiovisivo e al ferroviario.

		Calabria
1	Agroalimentare&Agroindustria	
2	Made in Italy di qualità	
3	Editoria	
4	Chimica&Farmaceutica	
5	Assistenza sanitaria	
6	Automotive	
7	Navale&Cantieristica	
8	Ferroviario	
9	Aerospazio	

10	Elettronica&ICT	
11	Utensileria	
12	Orologi&Gioielli	
13	Utility	
14	Edilizia	
15	Turismo	
16	Audiovisivo	
17	Formazione	

 No  Si

Lo sviluppo verso l'area Nord Africana

Per il Piano strategico, poi, nello Stretto di Sicilia, il Mezzogiorno ospita un choke point (punto di strozzatura), un punto di passaggio obbligato, dall'elevato valore strategico per l'Italia, nella rotta più vantaggiosa per connettere l'oceano Atlantico a quello Indiano e Pacifico; inoltre, giacciono sui suoi fondali le dorsali di comunicazione subacquee che connettono l'Europa all'Asia e all'Africa. La strategia per la Zes unica, quindi, non può prescindere dal potenziale offerto dalla sua peculiare posizione strategica nel Mediterraneo. **E per questo la Calabria, che deve candidarsi a diventare l'hub strategico del Mediterraneo, non può lasciarsi sfuggire l'occasione offerta dallo sviluppo del Piano Mattei** che è concepito come una piattaforma programmatica aperta alla condivisione e alla collaborazione con le Nazioni africane, sia nella fase di definizione, sia in quella di attuazione dei singoli progetti, secondo il principio cardine della cooperazione tra pari.

Le scelte di finanziamento

Quattro delle regioni ricadenti nel perimetro territoriale della Zes unica (Basilicata, Calabria, Molise e Puglia) hanno deciso di perseguire l'obiettivo dell'integrazione dei fondi attraverso la definizione di programmi plurifondo. Nella prospettiva della valorizzazione dei territori di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, è peraltro prevista l'adozione di uno specifico piano di azione, con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, con l'obiettivo di sviluppare e rafforzare le iniziative di rivitalizzazione dei luoghi della cultura, di promozione della creatività e della partecipazione culturale, di rigenerazione socio-culturale di aree urbane, di riqualificazione energetica e di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali dei luoghi della cultura, di promozione delle imprese creative e nei settori culturali. Il Piano strategico della Zes unica ha durata triennale e definisce, anche in coerenza con il Pnrr, la politica di sviluppo della Zes unica, individuando, anche in modo differenziato per le regioni che ne fanno parte, i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della Zes unica e le modalità di attuazione.

Il credito d'imposta e la Legge di bilancio 2025

La nuova legge di bilancio 2025 prevede anche per il 2025 un credito di imposta in favore degli investimenti effettuati nella Zes a partire dal 1/1/2025 al 15/11/2025.

Beneficiari. Tutte le imprese (comprese le imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, nel settore della pesca e dell'acquacoltura e nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura).

Esclusioni. Soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera e della lignite, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione, dello stoccaggio, della trasmissione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, della banda larga nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo.

Le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nelle aree d'impianto, ubicate nelle zone assistite nelle quali è stato realizzato l'investimento oggetto di agevolazione, per almeno 5 anni dopo il completamento dell'investimento medesimo.

Agevolazione. Contributo, sotto forma di credito d'imposta, nella misura massima consentita dalla medesima Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027. Il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquistati o, in caso di investimenti immobiliari, realizzati dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024 e dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025 (legge di bilancio 2025) nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 100 milioni di euro.

Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni; tale costo non comprende le spese di manutenzione.

I fondi disponibili ammontano a 1.800 milioni di euro per l'anno 2024 e di 2.200 milioni di euro per l'anno 2025 (legge di bilancio 2025).

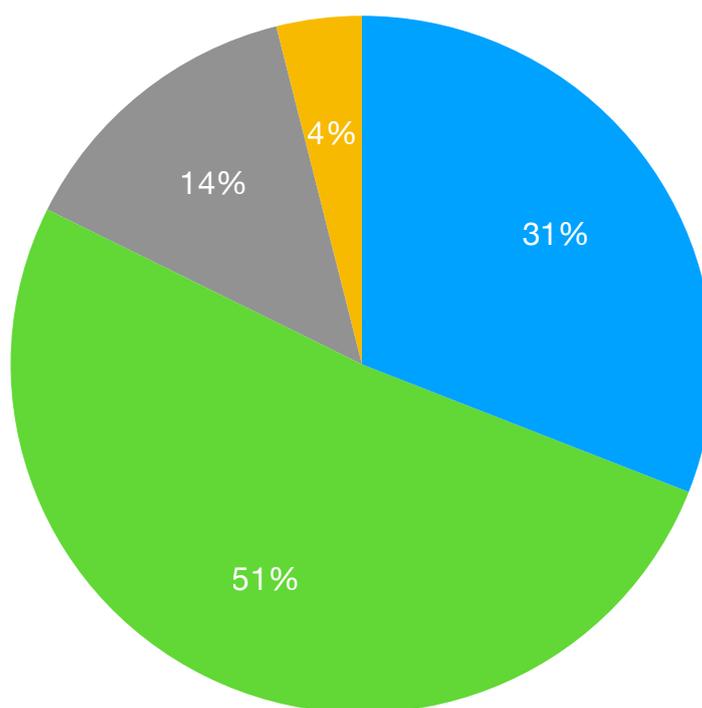
L'ammontare complessivo del credito d'imposta, per il 2024, è risultato pari a 2.336.465.840 euro, a fronte di 3.270 milioni di euro di risorse disponibili, che costituiscono il limite di spesa. L'ammontare complessivo del credito d'imposta di cui al comma 1, terzo periodo, dell'articolo 1 del decreto-legge, richiesto in base alle comunicazioni integrative validamente presentate, è risultato pari a 214.824.865 euro, a fronte di 933.534.160 euro di risorse disponibili (3.270.000.000 - 2.336.465.840).

Nella tabella sottostante, invece, rappresentiamo il quadro riepilogativo delle richieste avanzate dalle imprese operanti nel territorio della Calabria e ricadenti nella Zes.

Regione	Dimensione impresa	Numero comunicazioni inviate	Tipologia investimenti realizzati				Credito richiesto
			Impianti	Macchinari	Attrezzature	Immobili	
Calabria	Micro	205	10.837.893	27.552.042	16.592.963	9.397.437	37.538.260
	Piccola	340	32.861.707	74.738.515	49.084.514	35.856.301	111.749.244
	Media	91	19.168.151	31.832.721	23.983.796	16.533.521	44.720.019
	Grande	34	17.448.368	90.845.426	12.239.318	6.794.352	46.930.985

Dalla Calabria, quindi, sono state inviate **670** comunicazioni per un credito d'imposta richiesto pari a **240.938.508** milioni di euro (solo come esempio dalla Campania sono giunte richieste per oltre 1 miliardo di euro e gli oltre 440 milioni della Puglia). Dal grafico sottostante si intuisce la conformazione produttiva del territorio regionale con una netta predominanza delle **piccole e micro imprese**. Secondo alcune stime ad un anno dalla creazione della Zes Unica, la più grande Zona Economica Speciale del Mediterraneo, gli impatti positivi sull'economia del Sud Italia continuano a crescere. Gli investimenti già avviati ammontano a 7,5 miliardi di euro, e il TEHA Group stima che gli effetti economici complessivi possano arrivare a ben 20 miliardi di euro.

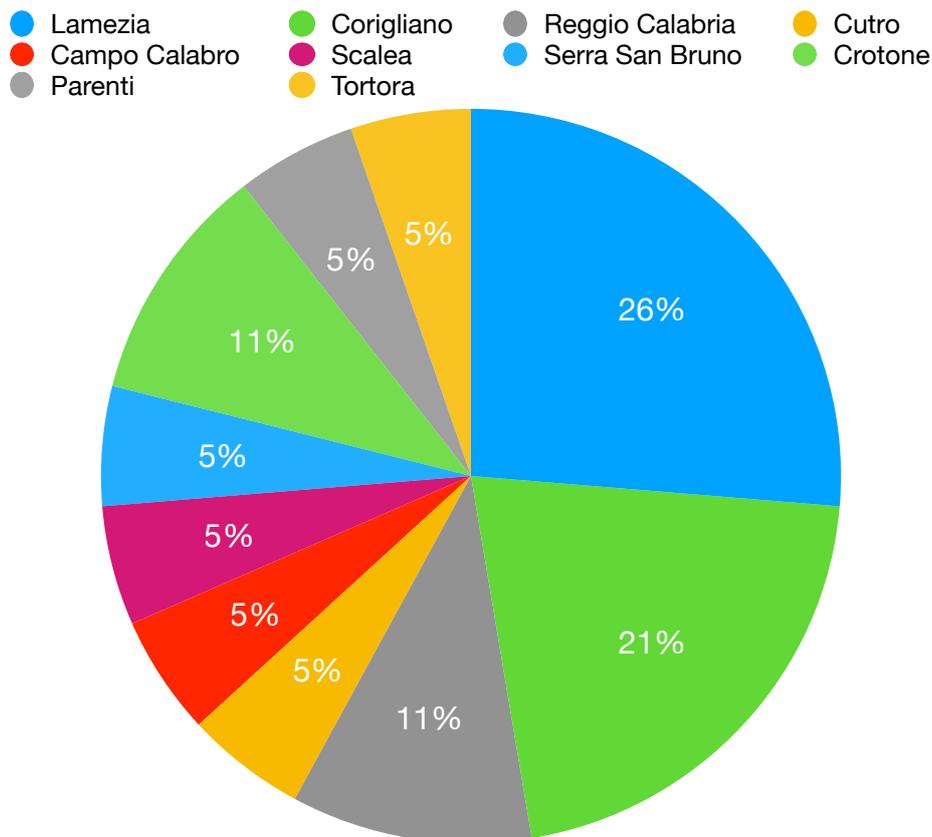
● Micro imprese ● Piccole imprese ● Medie imprese
● Grandi imprese



Le autorizzazioni uniche rilasciate

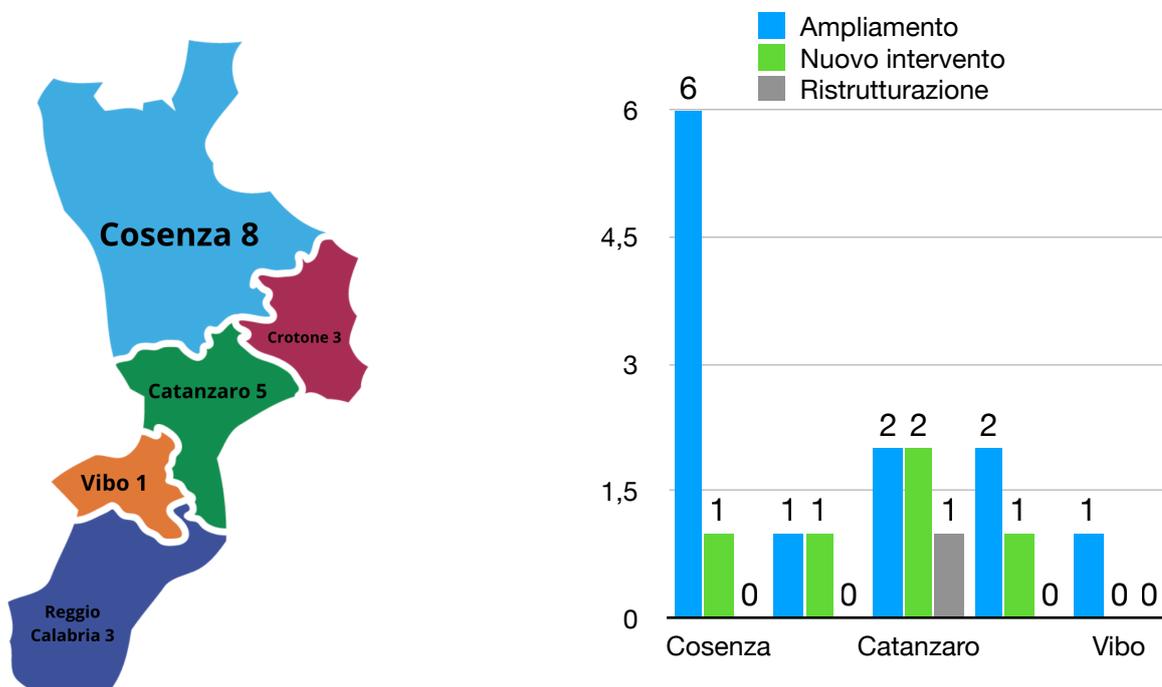
Nel 2024, la Zes Unica ha registrato un notevole incremento nelle autorizzazioni rilasciate, con un aumento del 50,5% rispetto all'anno precedente, e un riscontro positivo sugli investimenti (+21,2%). La spesa infrastrutturale ha visto un'accelerazione impressionante, raggiungendo i 23,9 milioni di euro. La gran parte delle autorizzazioni e degli investimenti sono stati concentrati negli ultimi cinque mesi del 2024, con un rapido aumento delle ricadute occupazionali e un significativo avanzamento nella spesa infrastrutturale.

Delle richieste avanzate nel 2024 risultano rilasciate dalla Zes Unica (come si ricava dai documenti pubblicati sul sito della Struttura di missione della Zes Unica e aggiornata a febbraio 2025), 19 autorizzazioni uniche per la Calabria: 5 sul territorio di Lamezia; 4 su quello di Corigliano; 1 a Cutro; 2 a Reggio Calabria; 1 a Campo Calabro; 1 a Scalea; 1 a Serra San Bruno; 2 a Crotona; 1 a Parenti; 1 a Tortora.

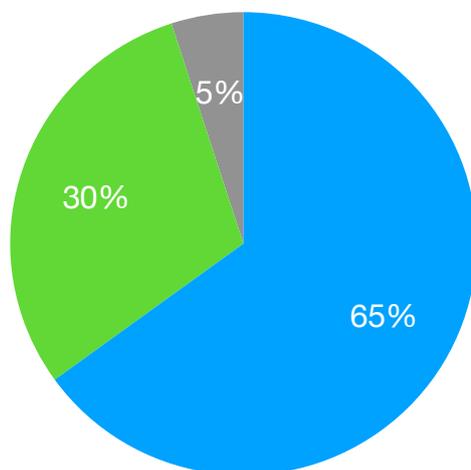


Nelle specifico a Reggio Calabria si tratta di 1 nuovo insediamento e di 1 ampliamento; a Cutro di 1 ampliamento; a Lamezia di 2 nuovi insediamenti, 1 ristrutturazione e 2 ampliamenti; a Corigliano di 3 ampliamenti e di 1 nuovo insediamento; a Campo Calabro di 1 ampliamento; a Scalea di 1 nuovo insediamento; a Serra San Bruno di 1 ampliamento; a Crotona di 1 ampliamento e 1 nuovo insediamento; a Parenti di 1 ampliamento e a Tortora di 1 ampliamento (dato Struttura di missione del Governo).

Per quanto riguarda, infine, i provvedimenti di autorizzazione unica rilasciati dalla Struttura di missione Zes nel 2025 per la Calabria risulta 1 sola autorizzazione, per ampliamento, su Diamante.



● Ampliamenti ● Nuovi interventi
● Ristrutturazioni



Proposte UIL Calabria: Miglioramento della ZES Unica e politiche di decontribuzione per il sostegno dell'occupazione

La Uil Calabria propone un piano di interventi mirati per migliorare l'efficacia della Zona Economica Speciale (ZES) Unica e promuovere politiche di decontribuzione volte a stimolare l'occupazione e il rilancio economico della regione.

1. Miglioramento della ZES Unica

Le ZES rappresentano uno strumento strategico per attrarre investimenti e rilanciare le aree produttive della Calabria, ma per essere realmente efficaci è necessario superare le criticità attuali.

Proposte operative:

1. Snellimento burocratico:

- Strutturazione di uno *Sportello Unico per le Imprese ZES*, per semplificare l'accesso ai benefici e ridurre i tempi per autorizzazioni e concessioni.
- Miglioramento della digitalizzazione delle procedure amministrative, con piattaforme online per la gestione di permessi e richieste.

2. Potenziamento delle infrastrutture:

- Investimenti prioritari nelle aree ZES per migliorare la logistica, i trasporti e l'accesso alle reti digitali.
- Sviluppo dei collegamenti tra i principali porti calabresi, le zone industriali e i corridoi ferroviari per facilitare l'interscambio commerciale.

3. Incentivi mirati agli investimenti green e innovativi:

- Promozione di progetti legati alla transizione ecologica, con agevolazioni fiscali aggiuntive per le imprese che investono in energie rinnovabili, economia circolare e innovazione tecnologica.

4. Formazione e matching tra domanda e offerta di lavoro:

- Collaborazione con le università calabresi e i centri di formazione per creare percorsi formativi specifici per le esigenze delle imprese insediate nelle ZES.

- Sviluppo di un portale regionale per favorire l'incontro tra aziende e lavoratori qualificati.

5. Estensione delle aree ZES:

- Includere nuove aree strategiche e potenziare le sinergie con settori chiave come agricoltura, turismo e industria manifatturiera.

2. Decontribuzione per il sostegno all'occupazione

Proposte per favorire l'assunzione e la stabilizzazione dei lavoratori:

1. Decontribuzione totale per le nuove assunzioni:

- Azzeramento temporaneo dei contributi previdenziali per un periodo di 3 anni per le aziende che assumono giovani, donne e disoccupati di lungo periodo.

2. Incentivi per la stabilizzazione dei contratti precari:

- Agevolazioni fiscali per le imprese che trasformano contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

3. Sgravi contributivi per le imprese insediate nelle ZES:

- Ulteriori riduzioni sui contributi per le imprese localizzate nelle ZES che creano posti di lavoro stabili.

4. Programma di sostegno alle piccole imprese:

- Decontribuzione e incentivi fiscali per micro e piccole imprese, con focus su quelle attive nelle aree interne e nelle zone svantaggiate.

3. Sostegno alla qualità occupazionale

Oltre a promuovere la creazione di nuovi posti di lavoro, è fondamentale garantire che l'occupazione sia di qualità, stabile e in linea con i diritti dei lavoratori.

Proposte specifiche:

1. Bonus per la formazione aziendale:

- Incentivi alle imprese che investono nella formazione dei propri dipendenti per migliorare le competenze e aumentare la produttività.

2. Miglioramento delle condizioni di lavoro:

- Introduzione di un sistema premiale per le aziende che adottano standard di sicurezza avanzati e garantiscono buone condizioni contrattuali ai propri lavoratori.

3. Monitoraggio e trasparenza:

- Creazione di un osservatorio regionale dedicato alle ZES, per verificare l'effettiva applicazione delle politiche di decontribuzione e il rispetto dei diritti dei lavoratori.

4. Coordinamento con istituzioni e parti sociali

Per garantire il successo delle ZES e delle politiche di decontribuzione, è essenziale un dialogo costante tra istituzioni, imprese e organizzazioni sindacali.

Proposte di governance:

1. Tavolo permanente per le ZES:

- Creazione di un tavolo regionale che coinvolga la Regione Calabria, il Governo centrale, le associazioni datoriali e i sindacati per monitorare l'andamento delle ZES e proporre miglioramenti.

2. Piani personalizzati per le imprese:

- Offrire consulenze dedicate alle aziende per aiutarle a sfruttare al meglio i benefici delle ZES e incentivare l'occupazione di qualità.

Conclusioni

La Uil Calabria ritiene che, attraverso il miglioramento della Zes Unica e un sistema di decontribuzione ben strutturato, si possa rilanciare l'occupazione e favorire uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo per la regione. L'obiettivo è rendere la Calabria un modello di crescita basato su investimenti mirati, occupazione di qualità e valorizzazione del territorio.